

Professioni
Imprese 24

RADIO 24

motori:24 luxury:24 viaggi:24 casa:24 salute:24 fiere:24 arteconomy:24 altri

argomenti del sole newsletter versione digitale servizi banche dati



Il Sole **24 ORE**

Inserisci i termini da cercare...

Cerca

News Quotazioni

italianews

Notizie | Commenti&Idee | Norme e Tributi | Finanza | Economia | Tecnologie | Cultura

multimedia job:24 blog community shopping:24

Cultura > Arte

In Trentino un museo alla Guerra Fredda

di Silvia Sperandio

5 ottobre 2010 Cronologia articolo

Guarda le foto



A vederli così, svettanti tra i boschi verdi di pini, a quota 1.610 metri, quei tre missili terra-aria **Nike-Hercules** sono presenze poderose e inquietanti, nell'improbabile *mimesis* con la natura circostante.

Le tre testate, alte 11,8 metri, la punta aguzza protesa verso il cielo, sono state issate sulle rampe in posizione di lancio: e ci ricordano, con la loro presenza, quanto sia stata vicina alla vita di tutti noi la storia della **Guerra Fredda**.

Era il 1966, c'era la corsa agli armamenti nucleari, e il livello di tensione era massimo

tra Usa e Urss, quando l'Aeronautica militare decise di attivare, sull'Altopiano **trentino** di Folgaria, una base missilistica per conto della Nato. La Base Tuono – era questo il nome segreto nel codice Nato del complesso militare allestito a Passo Coe – aveva in dotazione due dozzine di Nike-Hercules in grado di distruggere un'intera formazione di bombardieri non appena avessero superato lo spazio aereo italiano. Lo scopo era difensivo: perché quella base, come le altre 12 realizzate in quegli anni nel Nord-Est, avrebbe dovuto fronteggiare un eventuale attacco aereo da parte del blocco di Varsavia.

A Passo Coe, in particolare, c'erano tre sezioni di lancio (Alpha, Bravo, Charlie), con i rispettivi hangar per i missili, i carri di controllo, i radar, e infine i bunker dove i militari, in tutto un'ottantina, si sarebbero dovuti rifugiare in caso di lancio. Negli anni successivi, grazie agli accordi per il disarmo, tutte le basi sono state progressivamente smantellate. E nell'agosto 1977, missili e militari hanno abbandonato definitivamente Passo Coe.

Oggi, dunque, per la Base Tuono si apre una nuova vita, una vita di pace: una delle tre sezioni di lancio, la batteria "Alpha", è stata infatti aperta al pubblico, grazie alla collaborazione tra il comune di Folgaria, la provincia di **Trento**, l'Aeronautica militare, il Museo storico **trentino**. L'obiettivo è trasformare questo spaccato di storia in un museo a cielo aperto della Guerra fredda: "Negli anni '60 e '70 – racconta il responsabile del progetto, Maurizio Struffi, vicesindaco di Folgaria - noi ragazzi dovevamo nasconderci tra gli alberi per vedere questi missili, perché c'erano i militari armati che facevano la guardia lungo il perimetro cintato. Ora che quella base sta per essere smantellata definitivamente, abbiamo pensato: perché non recuperarla come memoria storica? L'idea è nata in realtà diversi anni fa, ma solo ora ha trovato una concreta attuazione. Così, un mese fa, sono arrivati gli esperti del centro manutenzione missili di Padova per montare le tre testate sulle rampe... E solo una ventina di giorni fa, un generale ci ha svelato il nome segreto che i militari usavano per indicare Passo Coe: Base Tuono, appunto".

L'articolo continua sotto

